



Nel 1968 l'Accademia I.R. pubblicò tre numeri della rivista "Il Foglio". Gli argomenti trattati erano di tipo vario, principalmente riferibili alle 'vicende' crevalcoresi. "Lo Zibaldone" aspira a perseguire, con nuova tecnica, gli stessi fini.

LO ZIBALDONE 18

DI SEGUITO ALLE NEWS (LO ZIBALDONE), GLI ARGOMENTI: STORICO-ARTISTICI-NATURALISTI & SVAGO

NEWS, PUBBLICATE IN ORDINE CASUALE; I NOSTRI INTERVENTI SONO COLLABORATIVI

921– NEW

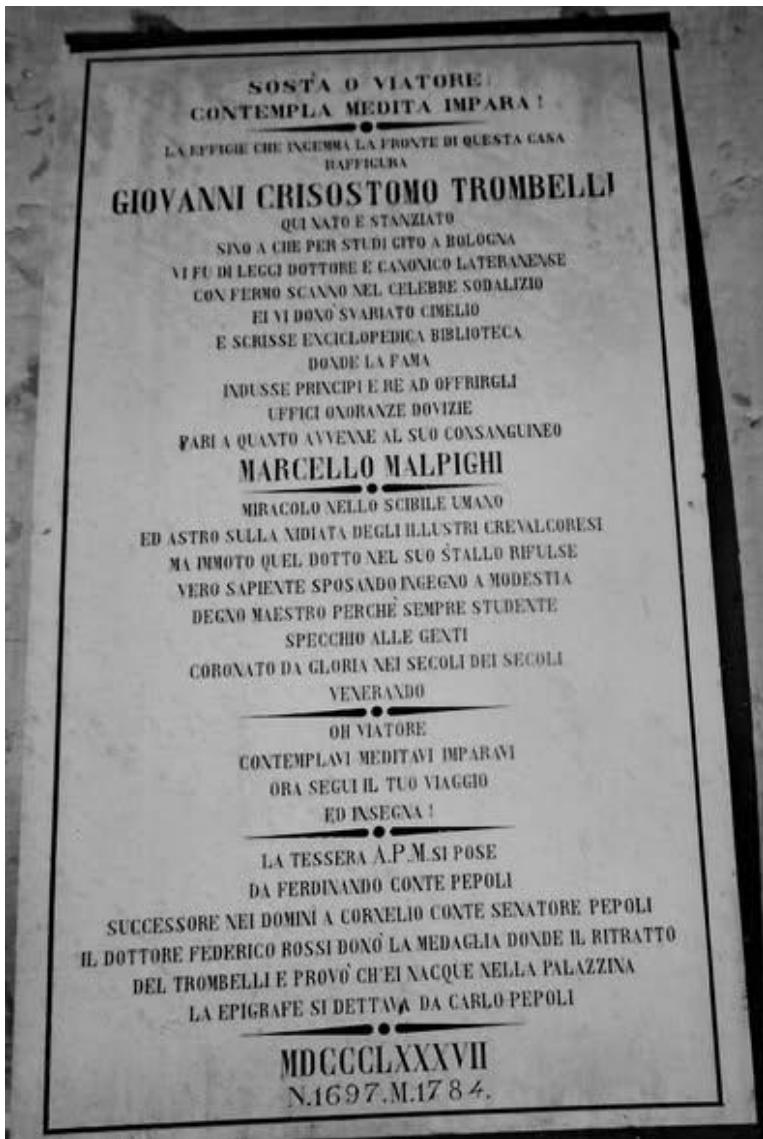
A.I.R.gu. *Approfondimenti: Giacomo Antonio Perti, la musica e l'Impero Ottomano*

Nel 1688 il compositore Giacomo Antonio Perti, “nato in Bologna, ma oriundo di Crevalcore”, diede alle stampe la sua prima opera musicale, le *Cantate morali e spirituali* dedicate a Leopoldo I d’Asburgo, imperatore del Sacro Romano Impero. Il contenuto delle cantate e la data della dedica (7 settembre 1688) non sono casuali. Il giorno prima l’esercito imperiale aveva conquistato Belgrado, sottraendola all’Impero Ottomano; la vittoria asburgica rappresentava il culmine della quinta guerra austro-turca, che costrinse le forze ottomane a indietreggiare fino a cedere l’intera Ungheria agli austriaci dopo oltre 150 anni di dominio incontrastato nei Balcani. Perti, desideroso di accattivarsi il favore dell’imperatore, non poteva mancare di comporre musiche in lode alla vittoria asburgica. Delle dieci cantate dell’opera, tre declamano con toni moraleggianti la sconfitta ottomana: *La Turchia supplicante*, *Vanità delle grandezze ottomane* e *Perdite dell’Ottomano*. L’imperatore Leopoldo apprezzò l’opera di Perti, premiandolo con una collana d’oro a filigrana legata ad un medaglione ritraente l’effigie del sovrano del valore di 100 ungari. Grazie al prestigio acquisito Perti ebbe una svolta nella sua carriera musicale, che l’avrebbe portato a diventare, nel 1699, maestro di cappella di S. Petronio; incarico che rivestì fino alla morte (1756).



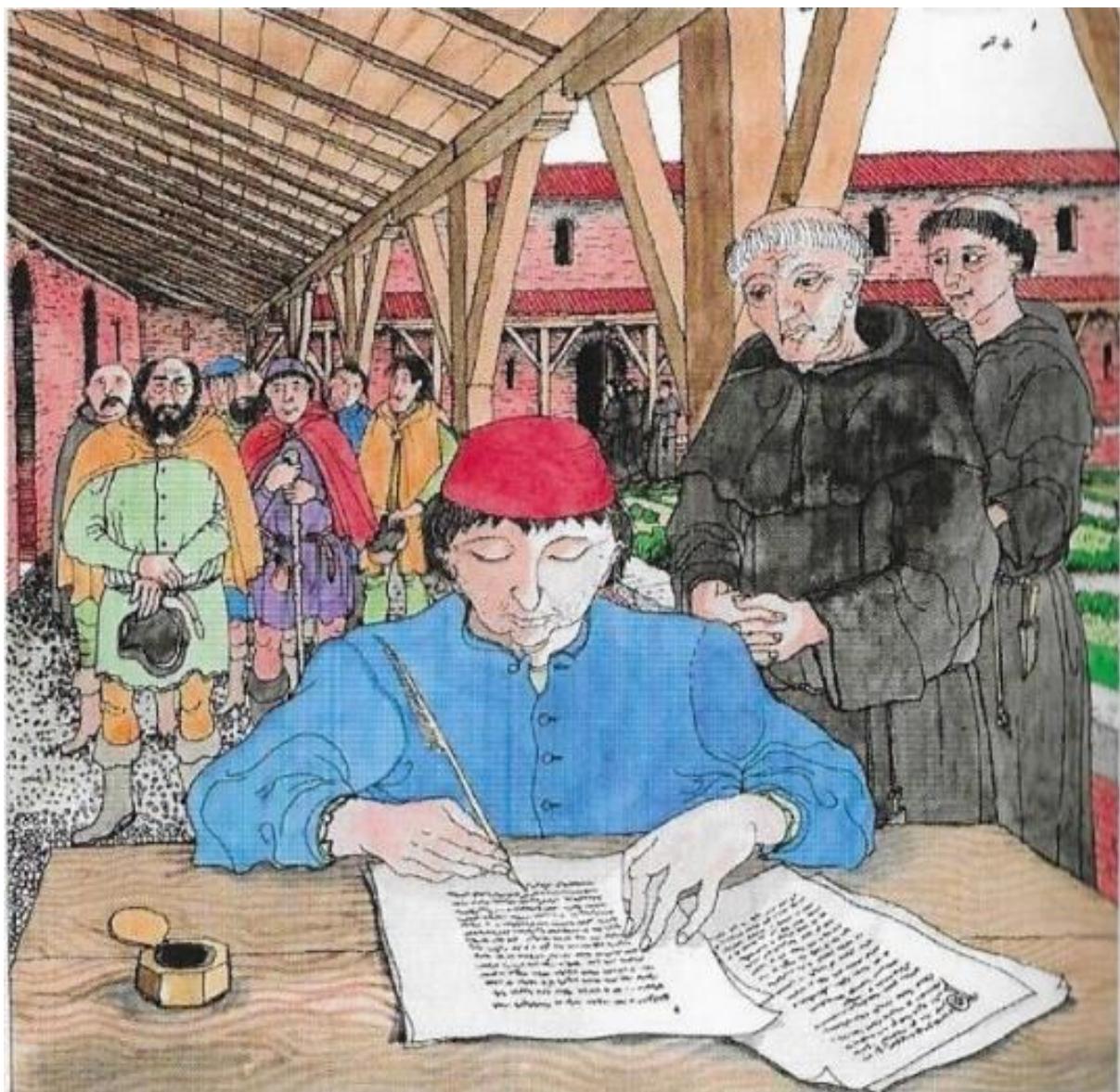
A.I.R.gu. ***Crevalcoresi Illustri***: Giovanni Crisostomo Trombelli è crevalcorese, ecco le prove

Abbiamo già pubblicato un post dedicato a **Giovanni Crisostomo Trombelli** (1697-1784), nostro illustre concittadino, esponente di spicco dell'erudizione europea del XVIII secolo, nonché abate dei Canonici Generali del S.S. Salvatore di Bologna; qui approfondiamo la non facile questione del suo luogo di nascita, che ha causato non pochi dissidi tra crevalcoresi e santagatesi. Anzitutto è vero che il padre di Raimondo Anselmo (questo era il nome secolare di Trombelli), Giacinto, era di antica famiglia santagatese; ma la madre, Lucia Albertini, era crevalcorese ed imparentata con Ippolito Francesco Albertini (1662-1738), altro nostro celebre compaesano, fedele allievo di Malpighi e continuatore della sua opera scientifica. Il dott. Federico Rossi (1817-1894), cultore di memorie crevalcoresi, dimostrò che Trombelli nacque alla Palazzina Pepoli il 5 marzo 1697, venendo battezzato a Palata il giorno dopo; il padre abitava con la famiglia alla Palazzina da alcuni anni in qualità di fattore del conte Cornelio Pepoli. Nel 1877 il conte Ferdinando Pepoli, allora proprietario della Palazzina, fece apporre una lapide dettata da Carlo Pepoli (scomparsa dopo i lavori di restauro) in memoria di Trombelli; sarebbe auspicabile collocarne una copia per ricordare il nome di Trombelli ed i suoi natali crevalcoresi. (*Foto già pubblicata sul gruppo Facebook “Palata... e dintorni odu”*)



A.I.R.gu. Correva l'Anno....: **1181. Nasce il Comune di Crevalcore**

Quando è stata fondata Crevalcore? È una domanda che ha interessato per secoli eruditi locali e storici esperti. Proponiamo un'altra chiave di lettura: quando è nato Crevalcore come comunità? Secondo questa interpretazione Crevalcore esiste da 845 anni. Le origini del nostro comune risalgono al 1131, quando l'Abbazia di Nonantola si sottomise al Comune di Bologna per difendersi dalle pretese del vescovo di Modena. Allora il nostro territorio era da secoli soggetto al dominio di Nonantola e nell'attuale località di Guisa Pepoli esisteva un borgo fortificato – *Crevalcore vecchio* – per la difesa degli abitanti. La sottomissione di Nonantola a Bologna innescò una progressiva tendenza all'autogoverno dei crevalcoresi, che nella seconda metà del secolo si costituirono in comune rurale, retto da due consoli dalla durata annuale. Nel 1181 la nostra comunità ottenne dall'Abbazia di Nonantola il riconoscimento formale della sua autonomia. Il 29 gennaio di quell'anno l'abate Bonifacio promise ai consoli Aginello e Muregatigno, in rappresentanza del Comune di Crevalcore, di non imporre agli abitanti alcuna imposta se non in casi eccezionali; evento ricordato da una pergamena conservata nell'archivio abbaziale di Nonantola. Questo atto sancisce la nascita di Crevalcore come comune autonomo, e come tale va ricordato negli annali di storia locale. (*Illustrazione di R. Merlo*)



918– NEW

A.I.R.gu. *Approfondimenti: Un insolito dipinto nell'Oratorio della Pietà*

L'Oratorio della Pietà di Crevalcore, costruito nel 1507 ed ampliato nel 1572-73, contiene un interessante ciclo di tempere realizzate nell'ultimo quarto del XVI secolo, rappresentanti le *Storie della Vergine*. Oltre alla consueta narrazione iconografica per scene dipinte, trovano posto due raffigurazioni aggiuntive; rispettivamente sulla parete sinistra la *Purificazione del Tempio* e dall'altro lato una scena enigmatica che ci ha suggerito questo post. Raffigura una vicenda -estremamente rara nella storia dell'arte- tratta dal Vangelo di Giovanni, in cui dopo un alterco tra Gesù ed i farisei nel Tempio di Gerusalemme questi cercano di lapidararlo: “*Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio*” (Gv 8, 59). Perché i confratelli della Compagnia della Pietà di Crevalcore commissionarono all'artista una scena tanto particolare? Va ricordato che la Chiesa Cattolica dopo il Concilio di Trento accentuò la sua propaganda religiosa contro gli ebrei, sollecitando la loro conversione, segregandoli nei ghetti o espellendoli dallo Stato Pontificio; così come accadde anche alla piccola comunità ebraica di Crevalcore dopo 200 anni di convivenza pacifica. Raffigurazioni come quella dipinta a Crevalcore dovevano mettere in guardia i fedeli dalla presunta “perfidia giudaica”. In occasione della **Giornata della Memoria** (27 gennaio) vale la pena riflettere su questa raffigurazione, che molto prima dell'antisemitismo del XX secolo, ha incoraggiato “l'insegnamento del disprezzo” contro gli ebrei con conseguenze osservabili ancora oggi.



917– NEW

A.I.R. svago: *Camminata nell'Appennino modenese.*

Parcheggio a San Dalmazio a piedi a Coscogno, un po' di pioggia e schiarite, visita alla bella Pieve medioevale di Coscogno (esterno). A Coscogno transita la Romea-Nonantolana (noto sentiero).



916– NEW

A.I.R.gu. Arte in Crevalcore. Il Palazzo Comunale (1869)

In questo post forniamo notizie storico-artistiche sull’odierno municipio di Crevalcore, costruito sopra l’antico complesso costituito dalla Casa del Comune, la Chiesa dei Battuti ed il teatro comunale (vedi nostro post precedente). Nel 1866 la giunta comunale approvò il progetto proposto dall’ingegnere *Luigi Ceschi* per il nuovo municipio, prevedendo una spesa di 58.000 lire. L’anno successivo iniziarono i lavori, diretti dall’ingegnere *Giuseppe Ceri* basandosi sul progetto di Ceschi. In origine era previsto di costruire un nuovo teatro come locale adiacente al comune lungo Via Roma, ma il piano fu poi accantonato; l’odierno teatro comunale fu invece costruito in Via Matteotti ed inaugurato nel 1881. La costruzione del Comune fu conclusa nel 1868. Per le decorazioni interne la giunta affidò l’incarico a **Gaetano Lodi** per la modica cifra di 3000 lire. Il 18 maggio 1869 la giunta comunale tenne la sua prima seduta nel nuovo municipio; il costo complessivo finale superò le centomila lire (!). Il complesso si presenta come un imponente fabbricato a due piani con portico, ingentilito dall’elegante balconata centrale e dallo stemma di Crevalcore che sventta in cima. Ben poco rimane delle decorazioni di Lodi a causa di un maldestro restauro eseguito nel 1911. Il terremoto del 2012 ha provocato seri danni all’edificio, attualmente sottoposto ad un lungo intervento di restauro; ci auguriamo di rivederlo, prima o poi, restituito all’antico splendore.



915– NEW

A.I.R. addendum: *inizio lavori anche nella sede A.I.R. a Porta Modena*

Di recente abbiamo postato l’immagine di inizio cantiere: Chiesa della Concezione e annesse architetture, suggerito dalla compartmentazione con reti metalliche del Piazzale ovest di Porta Modena. Oggi abbiamo visto la facciata della sede dell’Accademia I.R. con grandi ‘imbuti’ di plastica di colore giallo utilizzati per scarico detriti prodotti dai muratori. È evidente che i lavori sono iniziati in tutto il complesso storico, artistico, architettonico di porta Modena che va da Via San Martino a Via Lodi Porta, Modena compresa.



914– NEW

A.I.R.gu. Curiosità: L'antica Casa della Comunità di Crevalcore

Centro della vita sociale del comune è il palazzo municipale, che rappresenta l'intera comunità; non fa eccezione Crevalcore, che in otto secoli di storia ha avuto due edifici rappresentanti la nostra collettività. Sin dalla fondazione dell'attuale Crevalcore (1227-1230) gli agrimensori bolognesi contemplarono di costruire in paese un edificio che rappresentasse la comunità locale; questa *Casa della Comune* è documentata sin dal 1233. Tra XIII e XVI secolo è attestata più volte l'usanza dei crevalcoresi di riunirsi sotto il portico del comune per discutere di affari pubblici. Per oltre sei secoli l'edificio ha ospitato i nostri rappresentanti con relativi uffici, più i primi due teatri, costruiti su incitamento dell'antica Accademia degli Indifferenti Risoluti; il primo nel 1673, il secondo nel 1726. Alla *Casa della Comunità* era affiancata la Chiesa di S. Maria dei Battuti, documentata sin dal 1443 e gestita dall'omonima confraternita crevalcorese, sconsacrata dopo la bufera napoleonica e divenuta proprietà comunale. Dopo l'Unità d'Italia si pensò di ricostruire ex-novo il palazzo municipale, essendo l'antico edificio ormai decadente nonostante diversi restauri. Nel 1867 l'antica *Casa del Comune* venne demolita per costruirvi sopra l'odierno palazzo comunale, di cui parleremo prossimamente in un apposito post.

(Ricostruzione di R. Tommasini)



913– NEW

A.I.R. NEW: PORTA MODENA, EVENTO ATTESO.

Tutto fa prevedere che si attivi il cantiere per il restauro del complesso storico architettonico di Porta Modena. Tra un anno, poco più? Entreremo nella bellissima chiesa da sera (Immacolata Concezione) e nell'Oratorio.



912–NEW

A.I.R.: camminata in appennino modenese.

Parcheggio: Maestà Lungo via Vandelli, arrivo a piedi Sant'Antonio (strada asfaltata) con pochissimo traffico. Nulla di eclatante, solo aria pulita, silenzio e vista riposante.



911–NEW

A.I.R.gu. *Petit Tour: “Adorazione dei Magi” di L. Carracci (già a Crevalcore), oggi a Brera*

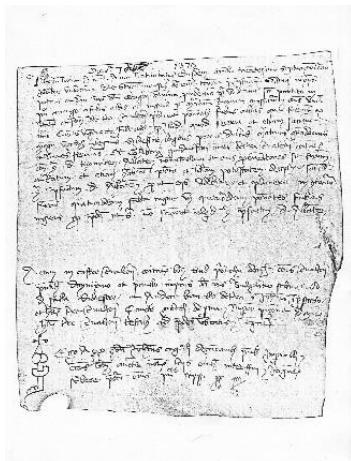
In occasione dell’Epifania (6 gennaio) ricordiamo che nella Pinacoteca di Brera a Milano è conservata una pregevolissima opera avente come soggetto l’*Adorazione dei Magi*, che per quasi 200 anni è stata a Crevalcore. Il quadro fu commissionato nel 1616 dalla confraternita crevalcorese di S. Maria dei Battuti come pala d’altare della loro chiesa al grande pittore bolognese **Ludovico Carracci** (1555-1619). L’opera, definita “superbissima” dal Malvasia nella sua *Felsina pittrice* (1678), può considerarsi il capolavoro degli ultimi anni di Ludovico, che l’ha firmata “**Lod. Car. Bon. A.D. MDCXVI**”. Questo grande olio su tela (260 x 175 cm) rappresenta i magi adoranti Gesù bambino, sorretto dalla amorevole quanto malinconica Maria all’ombra di un tempio in rovina. Alle spalle dei magi li seguono uno stuolo di servitori. Nel cielo notturno brilla una flebile quanto vivace stella cometa, mentre in alto un gruppo di angeli esulta. La tela rimase a Crevalcore fino al 1798. Dopo l’invasione napoleonica, la confraternita dei Battuti con annessa chiesa furono sopprese, e le opere d’arte ivi conservate furono portate dai francesi a Milano; nel 1809 la tela di Carracci fu definitivamente collocata a Brera.



910– NEW

A.I.R.gu. Notizie Storiche: *Una testimonianza di democrazia a Crevalcore nel 1373*

L'archivio storico comunale di Crevalcore è uno dei più notevoli e cospicui della provincia di Bologna. Merita attenzione un'interessante pergamena del 1373, che dopo essere stata dispersa è stata ritrovata e custodita presso l'Accademia I.R., che successivamente l'ha restituita all'archivio. Si tratta di una deliberazione presa dagli uomini di Crevalcore il 7 dicembre 1373, che dopo essersi riuniti in una pubblica assemblea (*arengo*) convocata dal massaro Martino Zuccone, hanno deciso di promuovere un'azione legale contro l'abate di Nonantola Tommaso de' Marzapesci. Il provvedimento è stato preceduto da una votazione segreta in cui su 141 votanti presenti 128 hanno aderito all'iniziativa. Pertanto la comunità crevalcorese nomina sei uomini come suoi rappresentanti nella lite. L'atto risulta scritto dal notaio Azzone Cagnoli Zancani "nel castello di Crevalcore, sotto il portico della casa del comune" alla presenza di alcuni testimoni. Ignoriamo le ragioni che spinsero la nostra comunità ad intraprendere azioni legali contro l'abate, così come non sappiamo l'esito della lite. Solo una ricerca approfondita potrà rivelare dettagli finora sconosciuti della vicenda, tassello essenziale per comporre l'affascinante *puzzle* della storia medievale di Crevalcore.



909– NEW

A.I.R. Natale2025: *Accademia I.R. Crevalcore AUGURI*

Con il bel racconto del nostro socio Carlo Zucchini auguriamo i nostri più calorosi auguri.

Link:

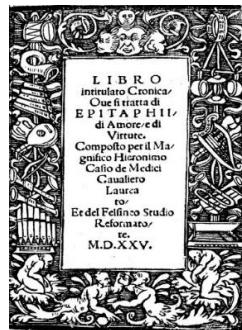
<https://youtu.be/CYCKN9FK7dU>



908– NEW

A.I.R.gu. *Approfondimenti: Un epitaffio postumo per Antonio Leonelli da Crevalcore (1525)*

Nel 1525 il “felsineo cavaliere laureato” Girolamo Casio de’ Medici (1467-1533), umanista bolognese, pubblicò una corposa raccolta poetica intitolata *Cronica*, “ove si tratta di epitaphii di amore e di virtute”. Questa consistente raccolta contiene numerosi componimenti dedicati ad artisti del tempo con cui Casio ebbe rapporti di committenza e amicizia. In particolare merita attenzione l’elogio dedicato al nostro **Antonio Leonelli da Crevalcore**, rappresentante eclettico del Rinascimento bolognese: “*Da Crevalcor’ mastr’ Antonio dotato/fu di varie virtuti, e in pittura/sempre pari andò con la natura,/salvo che all’opre sue non dava il fiato*”. Interessante notare che i versi dedicati al Crevalcore seguono agli elogi per Andrea Mantegna, Leonardo da Vinci, Giovanni Antonio Boltraffio e Francesco Francia; segno della stima di Casio per il nostro pittore, d’altronde i due si conoscevano sin dal 1480. Il fatto che i versi ricordino il Crevalcore al passato indica che il nostro pittore era già morto da alcuni anni. Si tratta dunque di un bell’elogio letterario con cui Casio affidò la memoria del suo illustre amico crevalcorese ai posteri.



907– NEW

A.I.R.gu. *News: Presentazione della Rassegna Storica Crevalcorese 2025*

Lunedì 15 dicembre 2025 alle ore 21, nel Piccolo Teatro sottostante la Biblioteca Comunale in Via Caduti di Via Fani 302 (vicino al campo sportivo), si terrà la presentazione al pubblico del diciottesimo numero della **Rassegna Storica Crevalcorese**; anche quest’anno il fascicolo è pubblicato a cura di *Immobiliare Eurocasa*. Alla serata interverranno Giulia Baraldi, assessora alla Cultura, Turismo e Comunicazione e gli autori: Elena Benedusi, Paolo Cassoli, Maura Forni, Carla Righi, Guido Esteban Roncaglia e Roberto Tommasini. Farà da moderatrice Sara Deriu (responsabile della biblioteca). Il fascicolo sarà distribuito gratuitamente la sera stessa ai presenti e disponibile (sempre gratis) dal giorno successivo nella sede di Immobiliare Eurocasa (Via Matteotti 297). La serata è gratuita ed aperta all’intera cittadinanza nonché a tutti gli appassionati di storica locale.



906– NEW

A.I.R.gu. Correva l'Anno...: 1841: Viene pubblicata la prima Storia di Crevalcore

Il 3 dicembre 1840 Gaetano Atti, maestro di “Umanità e Rettorica” a Crevalcore, consegnò al nostro Consiglio comunale il manoscritto della sua *Storia di Crevalcore*, per il quale ricevette un premio di 30 scudi. L’anno successivo l’Attì fece pubblicare l’esito delle sue ricerche sull’*Almanacco Statistico Bolognese*. Precedentemente erano state realizzate due cronache manoscritte sul nostro paese: il *Rapido Sunto della Storia di Crevalcore* del dott. Giovanni Maria Conventi (1759) e le *Memorie di Crevalcore* del donzello Stefano Maria Setti (1701-1783). L’Attì ha quindi il merito di aver dato alle stampe la prima (e tutt’oggi l’unica) seria narrazione storica dei maggiori eventi che hanno scandito le vicende passate del nostro paese dalle origini fino al 1822. L’opera dell’Attì è stata ripubblicata a cura del Comune di Crevalcore nel 1971 e nel 1981 in modo da renderla maggiormente reperibile per la cittadinanza. A distanza di 184 anni dalla sua pubblicazione, la *Storia di Crevalcore* dell’Attì rimane utile come strumento di ricerca, mentre riteniamo che sia più che necessario aggiornarla con l’odierno metodo storico, correggerne gli errori e portare avanti la narrazione fino alla nostra contemporaneità.



905– NEW

A.I.R. news: **22-11-25, camminata in Appennino Modenese con leggera nevicata**

Zona Serramazzoni, parcheggio in via Casella 325. Due possibilità, sentiero CAI ad Est (si arriva a Serramazzoni) o continuando in via Casella direz. Sud (asfaltata); noi abbiamo scelto quest’ultima. Dopo un’ora circa troviamo un sentiero CAI (a Dx ben segnalato), lo abbiamo percorso per un quarto d’ora poi al bivio sentiero a Dx, dopo pochissimo si giunge ad una casa. Si può andare a Ovest o fiancheggiare il lato sud dell’edificio e ritornare in via Casella, abbiamo scelto quest’ultima, poi ritorno alla nostra auto.



904 – NEW

A.I.R.gu. *Notizie Storiche: Curiosità gastronomiche crevalcoresi dal Medioevo*

Il 3 gennaio 1334 l'abate regolare di Nonantola Bernardo inviò al massaro di Crevalcore Jacopo Pedrioli un'interessante lettera di protesta. Nella suddetta l'abate lamentava di aver ricevuto dagli uomini di Crevalcore la testa di un maiale selvatico (catturato nella foresta di proprietà dell'abbazia) privo delle *ungbie* (prosciutti). Questo atto era un'aperta contravvenzione ai solenni patti stipulati tra l'abbazia di Nonantola e la comunità di Crevalcore, che tra le altre cose prevedeva che di ogni maiale catturato dai crevalcoresi la testa e due zampe posteriori fossero consegnate alla casa dell'abate a Crevalcore. Pertanto l'abate reclamava di ricevere anche le zampe del maiale dietro severe punizioni. A parte notare il rigore col quale l'abate nonantolano esigeva l'adempimento degli accordi presi con la nostra comunità, vogliamo interpretare questa curiosa notizia da un punto di vista più "culinario": che cosa se ne faceva l'abate della testa e zampe dei maiali? Evidentemente l'abate aveva buon gusto, siccome con le parti più prelibate del maiale si facevano già allora la coppa di testa e il prosciutto!



903 – NEW

A.I.R. News: *Ex Macello (fu progettato dall'Arch. Crevalcorese Ildebrando Michelini nel 1911)*

il 21 ottobre 2025 nel nostro post sull'ex Macello abbiamo scritto: " ... Dopo il restauro (tolta la camera mortuaria?) sarà interessante conoscere l'utilizzo che verrà scelto. **Noi suggeriamo: "IL MUSEO DI CITTA"**; un luogo che raccoglie gli oggetti della storia crevalcorese (libri, foto, scritti, file, oggetti, ecc., dell'Ottocento & Novecento). ". Perciò a Crevalcore risulterebbero quattro musei: Museo Storico Artistico (Comune & A.I.R.), Museo dei burattini, Museo della Pace, ed il nuovo Museo di Città. L'identità di una comunità è conservata nella sua storia, i musei la rendono visibile ai contemporanei ed alle generazioni future.



902 – NEW

A.I.R.gu. News: **Presentazione della nuova guida turistica di Crevalcore (16 novembre 2025)**

Questa domenica 16 novembre, in occasione della *Festa dei Sapori e del Ringraziamento*, verrà presentata la **nuova guida turistica di Crevalcore**, curata dal gruppo artistico UNCOOVER e pubblicata da Alessandro Costenaro Editore. La presentazione avrà luogo in Sala Ilaria Alpi, nel comune provvisorio (in Via Persicetana 226), dalle 11 alle 12:30. Interverranno il sindaco di Crevalcore Marco Martelli, l'assessora alla Cultura e al Turismo Giulia Baraldi, la direttrice artistica di UNCOOVER Valeria Shabani e l'archeologo Fabio Lambertini. Terminata la presentazione, avrà luogo una visita guidata del centro storico di Crevalcore curata dallo stesso Lambertini. La pubblicazione di questa nuova guida di Crevalcore ci sembra una buona opportunità per aggiornare e divulgare interessanti notizie sul nostro patrimonio storico-artistico per utilità pubblica della cittadinanza nonché per eventuali viaggiatori.



901 – NEW

A.I.R.gu. Biografie Crevalcoresi: **Giovanni Traldi (1895-1915), soldato morto per l'Italia**

Dei 229 crevalcoresi caduti nella Grande Guerra alcuni di questi, per volontà delle rispettive famiglie, sono stati commemorati con iniziative tali da perpetuarne tangibilmente la memoria fino a noi. Esemplare è il caso di **Giovanni Traldi**, cui è dedicata la cappella dell'Addolorata nella nostra chiesa parrocchiale (la seconda dal lato di Via Garibaldi). Nato a Crevalcore da Giuseppe e Giulia Mignani nel 1895, la sua famiglia era una delle più facoltose del paese. Erano proprietari terrieri e possedevano l'attuale palazzo Zoccoli; inoltre gestivano una macelleria sotto il portico del comune. Mentre Giovanni studiava alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna l'Italia entrò in guerra; si arruolò prontamente, frequentando un corso accelerato presso l'Accademia Militare di Modena uscendone come sottotenente del 63° reggimento di fanteria. Inviato al fronte a fine settembre, il 21 ottobre inviò l'ultima lettera all'amata madre, in cui scrisse: *"Di bene in meglio. Sempre avanti Savoia! Salutissimi"*. Lo stesso giorno "alla testa dei propri uomini, si spingeva arditamente all'assalto di una ben munita posizione nemica, mortalmente colpito, cadeva col sacro nome d'Italia sulle labbra". Gli fu conferita la Medaglia di Bronzo al Valor Militare (postuma).



900 – NEW

A.I.R. relax: passeggiata in Appennino modenese

Zona Serramazzoni, da Pescarola (cimitero) a Moncerrato (via Pescarola di sopra), stradina asfaltata km 3-4



899 – NEW

A.I.R. news: *ex macello ha aperto gli occhi!*

Dopo molti anni di silenzio il dormiente ex macello è in risveglio, finestre e porte aperte, tecnici che ...? Merita un amichevole sguardo di ben tornato tra noi.



898– NEW

A.I.R. news: *Crevalcore, realizzazione del nuovo polo per l'infanzia Dozza*

Alla fine della pedonale-ciclabile sul Canal Torbido si vede (ad ovest) la costruzione del nuovo Asilo per l'infanzia Dozza. In sintesi si tratta di un edificio a forma di corona circolare con aperture esterne (vetrate?) ed al centro un grande spazio all'aperto, un cortile che pensiamo verrà corredata di arredi per i bambini. Ci sembra che *il grezzo* sia a buon punto. Non sarebbe male iniziare a piantare degli alberi, la loro crescita è molto più lenta delle tempistiche del fine lavori.



897– NEW

A.I.R. svago: *Appennino camminata in zona Serramazzoni*

Da un po' sceglioamo la zona Serramazzoni perché è vicina, tramite la Nuova Estense si raggiunge in un'ora circa. Parcheggio a Moncerrat (MO), chiesa di Maria Ausiliatrice. Si cammina sulla strada provinciale, direzione Serramazzoni, per 200-300 m circa, sul lato sinistro inizia il sentiero ben visibile (i segnali CAI bianco & rosso si vedono dopo avere percorso una decina di metri nel sentiero). Si giunge ad un bivio, noi abbiamo scelto quello di destra e siamo ritornati sulla provinciale. Percorsi 500 m circa (sempre in direzione Serramazzoni) a destra abbiamo preso per Sassomorello raggiunta la chiesa il sentiero si sdoppia, noi siamo ritornati indietro al parcheggio per la strada provinciale.

